

Sicurezza e innovazione agromeccanica

Il Piano strategico nazionale per la Pac '23-'27 può sostenere maggiormente la sicurezza del lavoro con le leve della formazione digitale e il riconoscimento degli agromeccanici professionali

Maggiore sicurezza nelle condizioni di lavoro. Il Piano strategico nazionale per la Pac '23-'27 può essere più incisivo e coraggioso nella destinazione dei fondi per sostenere la sicurezza agromeccanica. Gli strumenti individuati sono di tre tipi: investimenti per migliorare le condizioni operative degli ambienti e delle attività di lavoro, servizi di consulenza tecnica e attività di formazione. “Nelle 1500 pagine del Piano manca però totalmente la correlazione tra la nuova agricoltura digitale e interconnessa e la sicurezza in ogni sua declinazione, sul lavoro, ambientale e alimentare. Riteniamo possa essere utile integrare il Piano con una strategia sulla sicurezza che faccia leva proprio su questa correlazione, senza toccare gli equilibri raggiunti tra primo e secondo pilastro”, afferma il presidente dell’Unione Nazionale Contoterzisti Agromeccanici UNCAI **Aproniano Tassinari**.

Lo sviluppo della sensoristica sulle macchine agricole, i sistemi di digitalizzazione e di localizzazione georeferenziata del territorio, il ricorso a software sempre più evoluti, l’intelligenza artificiale e la robotica sono supporti alla conduzione e gestione aziendale, che non sostituiscono il lavoratore nello svolgimento delle diverse mansioni, ma aumentano produttività, tracciabilità e sicurezza del lavoro e richiedono un minor impegno fisico. **“Oggi l’implementazione di innovazione, digitalizzazione e sicurezza richiede le medesime strutture, dimostrazioni, competenze e tempi. Sicurezza e innovazione sono entrambe inutili senza una comune base formativa**, per questo può risultare conveniente un approccio integrato”, prosegue il presidente UNCAI che conclude osservando come in Italia vi siano le competenze tecnico-scientifiche per portare avanti questo tipo di strategia, “ma serve a monte una forma di sostegno o **riconoscimento** a chi investe e fa funzionare tali tecnologie al 100%, *dal campo alla tavola*, vale a dire le **imprese agromeccaniche professionali**”.